

## Scripta manent!

Facendo seguito alla comunicazione del 13 Aprile delle Rsu UPS Milano e Vimodrone in merito alla verifica nazionale avvenuta il 10 Aprile 2015 con la Direzione Nazionale Ups, alla presenza delle OOSS e delle altre rappresentanze aziendali sull'accordo sottoscritto l' 11 Febbraio 2015, si rendono necessarie alcune riflessioni e soprattutto considerazioni di merito sull'applicazione dell'accordo nazionale Ticket.

### **Premessa:**

Su questo tema, i ticket, al di là dell'interesse e della sensibilità mostrata da parte di queste Rsu sulle *condizioni di inaccettabile disparità di trattamento fra lavoratori* della stessa azienda, rimandiamo quanto fatto nei decenni (vedi sito).

### **In merito all'accordo sottoscritto:**

#### **Parte generale**

Il testo del 13 Febbraio parla chiaro: l'azienda accetta l'estensione del diritto alla mensa a tutti i lavoratori ed in particolare a chi non ne può usufruire, con un titolo alternativo -i ticket - quale "diritto sostitutivo" in mancanza di una mensa nelle sedi UPS in Italia. Per questo accordo, condizione di miglior favore, la direzione aziendale UPS decide di estendere il ticket - richiamando un accordo territoriale sottoscritto nella provincia di Bergamo- ai part-time senza pausa pranzo per un valore di 2,5 euro.

#### **In riferimento alle sedi di Milano e Vimodrone e al sondaggio**

Dato che le filiali di Milano e Vimodrone hanno sempre avuto una mensa aziendale o interaziendale sarebbe stato ovvio escluderle dalla partecipazione al voto. Ma eravamo in presenza di due eccezioni importanti:

- a) La presenza nelle unità coinvolte di molti lavoratori che non usufruiscono della mensa per ragioni di orario e turnazione e che avrebbero dovuto dire la loro...
- b) La presenza di una parte della filiale di Milano spostata a Peschiera che non avrebbe avuto un servizio mensa come in sede.

Per rendere agevole e democratico il processo decisionale, in queste realtà, abbiamo condiviso con l'Azienda la decisione di fare scegliere ai lavoratori se continuare a tenere la convenzione con la mensa oppure accettare i ticket come da accordo nazionale, con tutti i pro ed i contro in termini di costi e di servizi...

#### **Vimodrone:**

In data 23 febbraio c.a. le assemblee dei lavoratori votano l'accordo nazionale sui ticket e la specifica sulla mensa di Vimodrone. La maggioranza sceglie la mensa. Dopo alcuni giorni anche l'azienda svolge le sue consultazioni, ma i consultati sono solo una parte della popolazione, cioè quelli che hanno il diritto e la possibilità di fruire della mensa secondo la normativa vigente cioè i *FT e PT con pausa pranzo*.

Il risultato è stato identico a quello sindacale.

#### **Milano- Peschiera:**

le assemblee si sono svolte nelle medesime condizioni. Anche qui la richiesta è stata semplice: ticket o mensa? Il responso è identico, unica diversità, la mensa di Milano

diversamente da Vimodrone è interna pertanto l'azienda avrebbe seguito le convenienze proprie. L'idea di UPS, sempre dichiarata ai tavoli, è di concordare con il fornitore del servizio l'uso dei ticket per un servizio mensa identico a quello attuale.

In sede di discussione nazionale e sulla base delle normative vigenti, la direzione aziendale è ritornata sui suoi passi e ha operato una "discriminazione" unicamente sulla base della norma vigente riguardo alla fruizione dei ticket ( diritto riconosciuto per i soli FT e PT con pausa pranzo)

Pertanto la scelta aziendale come da prospetto inviato indica:

per le filiali con la mensa aziendale o interaziendale come Milano o Vimodrone viene garantita la mensa a tutti i lavoratori che ne hanno diritto quindi FT e PT con pausa pranzo nell'orario in cui opera la mensa. Il ticket invece a tutti i lavoratori FT e PT con pausa pranzo quando la mensa è chiusa. Al contempo l'azienda ha deciso che tutti i PT senza pausa pranzo ( di entrambi i nuclei produttivi) la ricezione un ticket da 2,5 euro ma anche il divieto di fruire della mensa se non a proprie spese!

In tutte le altre realtà come da accordo, un ticket di 5 euro al FT o PT con pausa pranzo e 2,5 Euro per tutti i PT senza pausa pranzo per coloro che non hanno il servizio mensa o lavorano in orari con la mensa chiusa.

#### **Inciucio sindacale o semplicemente scelta dell'impresa in base alle norme vigenti?**

Questo cambio di strategia dell'azienda, anche se non ha messo in mora l'accordo nazionale sui ticket, ha prodotto un certo disorientamento delle Rsu che avevano condiviso con i lavoratori il progetto di UPS di avere

- 1) A Vimodrone una linea chiara: mantenimento delle condizioni attuali oppure i ticket tout court.
- 2) A Milano mantenere la mensa e fare un accordo con il fornitore per l'estensione del ticket

Tentiamo di interpretare il cambio di passo dell'impresa: nel primo caso avrebbe prodotto ulteriori discriminazioni fra i lavoratori part time che usufruiscono e quelli che non usufruiscono per ragioni di orario chiusura della mensa e dei problemi di "contratto commerciale" nel secondo caso. La scelta decisamente radicale dell'azienda ha ovviamente scontentato qualcuno, ma è l'azienda che l'ha deciso senza inficiare l'accordo. Pertanto aizzare polemiche intorno alle decisioni prese e soprattutto addossare alle Rsu le responsabilità ci sembra del tutto immotivato oltreché ingeneroso! Altresì riteniamo pretestuose le accuse mosse alla RSU visto che in ultima istanza, in assenza di mobilitazioni dei lavoratori la scelta resta in capo all'impresa che decide in base alle sue convenienze e non ai rapporti di forza.

Chiaro invece è il merito di questa come di tutte le Rsu/Rsa UPS insieme alle organizzazioni sindacali : l'aver fatto giustizia e dato a tutti i lavoratori UPS medesimi diritti! Il diritto alla fruizione di un pasto a prezzi modici o di ticket dove questo non e' possibile, sempre in base alle norme vigenti

Milano, 21-04-15

RSU UPS Milano e Vimodrone